



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



9733/12

(OR. en)

PRESSE 198

PR CO 29

COMUNICATO STAMPA

3167^a sessione del Consiglio

Economia e finanza

Bruxelles, 15 maggio 2012

Presidente **Sig.ra Margrethe VESTAGER**
Ministro dell'economia e dell'interno della Danimarca

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6083 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

9733/12

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha raggiunto un accordo su un orientamento generale relativo a due proposte, il cosiddetto pacchetto "CRD 4", che modifica le norme dell'UE sui **requisiti patrimoniali per banche e imprese d'investimento**. Verranno ora avviati i negoziati con il Parlamento europeo ai fini dell'adozione dei testi in prima lettura.*

Le proposte intendono modificare e sostituire le norme vigenti in materia di requisiti patrimoniali e prudenziali per le banche. Il loro obiettivo è recepire nella legislazione dell'UE un accordo internazionale approvato dal G20 nel novembre 2010 - il cosiddetto accordo Basilea 3 - concluso dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Il Consiglio ha inoltre adottato conclusioni:

- sul finanziamento rapido delle misure per contrastare i **cambiamenti climatici**;*
- sulle proiezioni di **spesa legata all'invecchiamento della popolazione** negli Stati membri;*
- sul futuro dell'**imposizione sul valore aggiunto** e la creazione di un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	4
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

REQUISITI PATRIMONIALI DELLE BANCHE	6
ACCORDI SULLA TASSAZIONE DEI REDDITI DA RISPARMIO	7
FINANZE PUBBLICHE E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE	8
CAMBIAMENTI CLIMATICI	11
PROGETTO DI BILANCIO DELL'UE PER IL 2013	14
RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO	15

ALTRI PUNTI APPROVATI

ECONOMIA E FINANZA

– TARGET2-Titoli - <i>Conclusioni</i>	16
– KPMG nominato revisore esterno della Banca di Francia	16
– Il futuro dell'IVA - <i>Conclusioni e relazione</i>	16

BILANCI

– Fondo di solidarietà dell'UE a favore dell'Italia	20
---	----

AMBIENTE

– Fondo verde per il clima	20
----------------------------------	----

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Steven VANACKERE

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze e dello sviluppo sostenibile, incaricato della funzione pubblica

Bulgaria:

Sig.ra Boryana PENCHEVA

Vice Ministro delle finanze

Repubblica ceca:

Sig. Miroslav KALOUSEK

Sig. Tomáš ZÍDEK

Ministro delle finanze

Vice Ministro delle finanze

Danimarca:

Sig.ra Margrethe VESTAGER

Ministro dell'economia e dell'interno

Germania:

Sig. Wolfgang SCHÄUBLE

Ministro federale delle finanze

Estonia:

Sig. Jürgen LIGI

Ministro delle finanze

Irlanda:

Sig. Michael NOONAN

Ministro delle finanze

Grecia:

Sig. Theodoros SOTIROPOULOS

Rappresentante permanente

Spagna:

Sig. Luis DE GUINDOS JURADO

Ministro dell'economia e della competitività

Francia:

Sig. Philippe ETIENNE

Rappresentante permanente

Italia:

Sig. Mario MONTI

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'economia e delle finanze

Sig. Vittorio GRILLI

Vice Ministro all'economia e alle finanze

Cipro:

Sig. Vassos SHIARLY

Ministro delle finanze

Lettonia:

Sig. Andris VILKS

Ministro delle finanze

Lituania:

Sig.ra Ingrida ŠIMONYTĖ

Ministro delle finanze

Lussemburgo:

Sig. Luc FRIEDEN

Ministro delle finanze

Ungheria:

Sig. Gyula PLESCHINGER

Sottosegretario di Stato alla politica fiscale e finanziaria

Malta:

Sig. Tonio FENECH

Ministro delle finanze, dell'economia e degli investimenti

Paesi Bassi:

Sig. Jan Kees de JAGER

Ministro delle finanze

Austria:

Sig.ra Maria FEKTER

Ministro federale delle finanze

Polonia:

Sig. Jacek ROSTOWSKI

Ministro delle finanze

Portogallo:

Sig. Vitor GASPAR

Ministro delle finanze

Romania:

Sig. Claudiu DOLTU

Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle finanze

Slovenia: Sig. Janez ŠUŠTERŠIČ	Ministro delle finanze
<u>Slovacchia:</u> Sig. Vazil HUDÁK	Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle finanze
<u>Finlandia:</u> Sig.ra Jutta URPIAINEN	Vice Primo Ministro, Ministro delle finanze
<u>Svezia:</u> Sig. Anders BORG Sig. Peter NORMAN	Ministro delle finanze Ministro dei mercati finanziari
<u>Regno Unito:</u> Sig. George OSBORNE	Cancelliere dello Scacchiere

.....

<u>Commissione:</u> Sig. Olli REHN Sig. Michel BARNIER Sig. Algirdas ŠEMETA Sig. Janusz LEWANDOWSKI	Vice Presidente Membro Membro Membro
--	---

.....

<u>Altri partecipanti:</u> Sig. Vitor CONSTANÇO Sig. Werner HOYER Sig. Thomas WIESER Sig. Hans VIJBRIEF Sig. Andrea ENRIA	Vice Presidente della BCE Presidente della Banca europea per gli investimenti Presidente del Comitato economico e finanziario Presidente del Comitato di politica economica Presidente dell'Autorità bancaria europea
---	---

.....

Il governo dello Stato aderente era rappresentato come segue:

<u>Croazia:</u> Sig. Slavko LINIĆ	Ministro delle finanze
---	------------------------

PUNTI DISCUSSI

REQUISITI PATRIMONIALI DELLE BANCHE

Il Consiglio ha raggiunto un accordo su un orientamento generale relativo a due proposte, il cosiddetto pacchetto "CRD 4", che modifica le norme dell'UE sui requisiti patrimoniali per banche e imprese d'investimento.

Ha invitato la presidenza ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo sulla base di tale orientamento generale del Consiglio, affinché si possa giungere ad un accordo sui testi in prima lettura, se possibile entro giugno, come richiesto dal Consiglio europeo di marzo.

Le proposte intendono modificare e sostituire le direttive vigenti in materia di requisiti patrimoniali¹ e scinderle in due nuovi strumenti legislativi: un *regolamento* che stabilisce i requisiti prudenziali che gli enti creditizi dovranno rispettare ed una *direttiva* che disciplina l'accesso alle attività di raccolta di depositi.

Il loro obiettivo è recepire nella legislazione dell'UE un accordo internazionale approvato dal G20 nel novembre 2010 - il cosiddetto accordo Basilea 3 - concluso dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa [9399/12](#).

¹ Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

ACCORDI SULLA TASSAZIONE DEI REDDITI DA RISPARMIO

Il Consiglio ha discusso un progetto di decisione intesa a conferire alla Commissione il mandato di negoziare modifiche agli accordi firmati nel 2004 con Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino sulla tassazione dei redditi da risparmio.

I negoziati avrebbero la finalità di aggiornare gli accordi, in modo da garantire che i cinque paesi applichino misure equivalenti a quelle stabilite da una direttiva UE modificata in materia di tassazione dei redditi da risparmio.

Le modifiche alla direttiva¹ e agli accordi intendono migliorarne l'efficienza riflettendo l'evoluzione dei prodotti da risparmio e del comportamento degli investitori da quando sono entrati in vigore, nel 2005.

Alla luce delle riserve espresse da due delegazioni, la presidenza ha suggerito che la questione venga inserita in una relazione su temi fiscali da presentare a giugno al Consiglio europeo. La relazione vaglierà soluzioni per combattere più efficacemente la frode e l'evasione fiscale, anche in relazione ai paesi terzi.

¹ Direttiva 2003/48/CE.

FINANZE PUBBLICHE E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni.

- "1. Negli ultimi anni si sono registrati sviluppi positivi riguardo alla speranza di vita. Ciò non di meno una popolazione che invecchia pone sfide economiche, di bilancio e sociali di grande portata. Nella maggior parte degli Stati membri la crisi economico-finanziaria ha contribuito a un forte deterioramento della situazione di bilancio, dando luogo a livelli elevati di debito pubblico e mettendo potenzialmente a rischio la sostenibilità delle finanze pubbliche in diversi paesi dell'UE. Il Consiglio SOTTOLINEA l'esigenza di assicurare progressi rapidi verso la sostenibilità di bilancio a lungo termine perseverando con l'opportuno risanamento delle finanze pubbliche. Il Consiglio SOTTOLINEA l'urgenza di proseguire con le riforme strutturali, in conformità della strategia Europa 2020 e delle conclusioni del Consiglio Ecofin del 21 febbraio 2012, al fine di rafforzare durevolmente il potenziale di crescita delle economie dell'UE e, così facendo, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche nel quadro di una governance più forte dell'UE.
2. In questo contesto il Consiglio APPROVA la relazione 2012 sull'invecchiamento demografico: proiezioni economiche e di bilancio dei 27 Stati membri dell'UE (2010-2060) elaborate dal Comitato di politica economica (gruppo di lavoro sull'invecchiamento) e dalla Commissione (DG ECFIN) sulla base di metodologie e ipotesi concordate. In linea con le precedenti edizioni le proiezioni della relazione 2012 riguardano la spesa pubblica connessa con l'età per pensioni, servizi sanitari e assistenza di lunga durata, istruzione e prestazioni di disoccupazione.
3. Il Consiglio SOTTOLINEA le principali constatazioni cui giunge la relazione 2012 sull'invecchiamento demografico:
 - a seguito della più profonda crisi economica registratasi da molti decenni a questa parte, la crescita potenziale del PIL è stata rivista al ribasso nel 2010 e anni successivi, rispetto alla proiezione di riferimento della relazione 2009. Nelle nuove proiezioni il livello di PIL è pertanto inferiore in tutto il periodo considerato. Inoltre una riduzione sostanziale della popolazione in età lavorativa nel periodo di proiezione risulterà in una contrazione dell'offerta di manodopera e, di conseguenza, in una curva discendente della crescita potenziale nell'UE che, nel lungo periodo, dovrebbe situarsi al di sotto dell' 1,5 % in termini reali.
 - L'impatto dell'invecchiamento sui conti pubblici sarà considerevole in quasi tutti gli Stati membri. Rispetto alle proiezioni precedenti, nel 2010 la crisi economica ha già indotto un aumento della spesa pubblica legata all'invecchiamento e, sulla base delle politiche attuali, si stima che tra il 2010 e il 2060 la spesa pubblica strettamente legata all'invecchiamento (escluse le prestazioni di disoccupazione) aumenti nell'Unione europea di 4,1 p.p del PIL, con ampie divergenze tra i singoli paesi. Grazie alle recenti riforme e a uno sviluppo demografico più favorevole delle previsioni UE quest'aumento è tuttavia inferiore al valore delle proiezioni precedenti (4,7 p.p.).

- L'aumento stimato della spesa legata all'invecchiamento riflette tra l'altro un innalzamento della spesa pubblica per le pensioni pari, nell'UE, a 1,5 p.p. del PIL fino al 2060. Le differenze tra gli Stati membri sono molto sensibili, in funzione del livello e della tempistica dell'invecchiamento demografico, delle caratteristiche dei regimi pensionistici nazionali e, segnatamente, dei progressi realizzati dai paesi nelle riforme strutturali. In un certo numero di paesi le recenti riforme delle pensioni hanno prodotto un impatto positivo apprezzabile contenendo le dinamiche della spesa pubblica, anche grazie all'introduzione in alcuni casi di un nesso tra l'età legale di pensionamento e la speranza di vita. Tuttavia la portata delle riforme è in alcuni altri paesi ancora insufficiente o non è ancora stata quantificata.
- Lo scenario di riferimento del gruppo di lavoro sull'invecchiamento prospetta per l'UE, nel periodo 2010-2060, un innalzamento della spesa pubblica per i servizi sanitari e l'assistenza di lunga durata di 2,7 p.p. del PIL dovuto principalmente agli sviluppi demografici. Considerando le possibili evoluzioni future dei fattori di costo non demografici relativi ai servizi sanitari e all'assistenza di lunga durata, lo scenario di rischio delineato dal gruppo di lavoro sull'invecchiamento prevede che l'aumento della spesa per assistenza socio-sanitaria possa addirittura raggiungere, tra il 2010 e il 2060, i 3,4 p.p. del PIL.

4. Alla luce dell'aggiornamento delle proiezioni di spesa connessa all'invecchiamento e della congiuntura attuale, il Consiglio RIAFFERMA che persiste l'esigenza di un'azione strategica adeguata dell'UE per far fronte a queste sfide. Ciò implica che si attui la strategia Europa 2020 e la strategia articolata su tre assi per affrontare le conseguenze economiche e finanziarie dell'invecchiamento, vale a dire riduzione a ritmo sostenuto del debito pubblico, innalzamento dei tassi di occupazione e di produttività, nonché riforma delle pensioni e dei sistemi sanitari e di assistenza di lunga durata.
5. Il Consiglio RIBADISCE pertanto l'impegno a portare avanti le riforme in tutti questi settori, segnatamente le riforme pensionistica e sanitaria, nel rispetto delle tradizioni nazionali di dialogo sociale. SOTTOLINEA in particolare che occorrono misure ulteriori per innalzare l'età effettiva di pensionamento, anche evitando un'uscita precoce dal mercato del lavoro e collegando l'età legale di pensionamento o le prestazioni pensionistiche alla speranza di vita, in linea con l'analisi annuale della crescita 2012, o altre misure aventi un effetto equivalente sul bilancio equivalente. Conseguire questo obiettivo produrrà un duplice dividendo: tenore di vita più elevato per tutti, compreso il sostegno a un reddito pensionistico adeguato in futuro (oggetto specifico di un filone d'attività parallelo del comitato per la protezione sociale) e contributo sostanziale alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il Consiglio ricorda inoltre le conclusioni del 7 dicembre 2010 e INVITA gli Stati membri a conciliare la necessità di garantire l'accesso universale ai servizi sanitari e all'assistenza di lunga durata con una crescente domanda legata all'invecchiamento demografico, allo sviluppo tecnologico e alle aspettative sempre maggiori dei pazienti nei prossimi decenni. Ne consegue che è più forte l'esigenza di valutare l'efficienza dei sistemi sanitari e di attuare riforme solide e necessarie, per conseguire sia l'uso più efficace di risorse pubbliche limitate sia l'erogazione di un servizio sanitario di alta qualità, in presenza di vincoli di bilancio considerevoli dovuti a disavanzi e debiti pubblici elevati.

6. Il Consiglio INVITA la Commissione a prendere in considerazione queste constatazioni connesse alle sfide dell'invecchiamento demografico nell'analisi e nella sorveglianza previste dal semestre europeo, tenendo conto delle relative implicazioni in tutti i settori pertinenti del coordinamento delle politiche economiche nell'UE, poiché garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche è un obiettivo fondamentale da perseguire e monitorare attentamente.

7. Il Consiglio INVITA la Commissione ad intraprendere la periodica valutazione globale e approfondita della sostenibilità delle finanze pubbliche entro l'autunno 2012, utilizzando questa serie di proiezioni aggiornate più esaurienti e comparabili. Sulla base di questa valutazione il Comitato di politica economica riferirà al Consiglio. Il Consiglio RICORDA che le nuove proiezioni di bilancio a lungo termine dovranno essere prese in considerazione nell'aggiornamento degli obiettivi a medio termine (OMT) comprendenti le passività pubbliche implicite e INVITA il Comitato economico e finanziario e la Commissione a ultimare i lavori tenendo conto del nuovo ruolo che gli OMT svolgono nei quadri di bilancio nazionali. Il Consiglio INVITA il Comitato di politica economica ad aggiornare, per l'autunno 2015, l'analisi delle implicazioni economiche e di bilancio dell'invecchiamento della popolazione, basandosi sulle nuove proiezioni demografiche fornite da Eurostat."

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni.

"Il Consiglio:

1. **RIAFFERMA** l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri di versare cumulativamente 7,2 miliardi di EUR per il periodo 2010-2012 a titolo di finanziamento rapido; **SOTTOLINEA** che, nonostante la difficile situazione economica e i rigorosi vincoli di bilancio, l'UE e tutti i 27 Stati membri hanno compiuto notevoli progressi nell'attuazione di tale impegno;
2. **APPROVA** la relazione ufficiale sul finanziamento rapido elaborata dall'UE e dagli Stati membri per il 2011; **CONFERMA** che nel 2010 e 2011 è stato mobilitato dall'UE un totale di 4,59 miliardi di EUR per onorare il suo impegno in materia di FSF, con il 46% del totale per finanziare l'azione di mitigazione, il 32% per sostenere gli sforzi di adattamento, il 14% per sostenere l'azione volta a ridurre la deforestazione e il degrado forestale nei paesi in via di sviluppo e l'8% per attività intersettoriali e attività che non possono essere classificate con precisione. **CHIEDE** alla Commissione di aggiornare opportunamente i dati contenuti nella relazione sul finanziamento rapido in modo che sia tenuto conto delle ulteriori informazioni ricevute prima della presentazione all'UNFCCC.
3. **RIBADISCE** l'importanza che i paesi sviluppati continuino a fornire sostegno oltre il 2012 alle attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici come stabilito nelle decisioni di Durban; in tale contesto **RAMMENTA** che la piattaforma di Durban ha rilevato il cospicuo divario esistente tra gli impegni di mitigazione e la riduzione delle emissioni necessaria per conseguire l'obiettivo dei 2 °C ed esorta pertanto tutte le parti ad esplicitare il massimo impegno possibile in materia di mitigazione; **RIBADISCE** al riguardo la necessità che l'UE ed altri paesi sviluppati si impegnino in maniera costruttiva nella ricerca di metodi per aumentare gradualmente, nel periodo dal 2013 al 2020, i finanziamenti per il clima provenienti da un'ampia varietà di fonti, pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse le fonti alternative di finanziamento, necessari per raggiungere l'obiettivo internazionale a lungo termine di una mobilitazione congiunta, entro il 2020, di 100 miliardi all'anno di dollari USA nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, nell'intento di ridurre le emissioni globali di gas a effetto serra e pertanto limitare l'aumento della temperatura media del pianeta al disotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali;

4. RIBADISCE l'importanza che l'UE continui a contribuire, insieme ad altri paesi sviluppati, ai finanziamenti per il clima dopo il 2012, come stabilito nella decisione di Durban, per sostenere iniziative che produrranno risultati importanti e redditività nel contesto di significative azioni di mitigazione e nel collaborare ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici, nonché a ridurre il divario in materia di ambizione tra gli attuali impegni e le riduzioni delle emissioni, badando in particolare ad evitare la duplicazione delle iniziative, ad utilizzare in maniera efficiente i finanziamenti disponibili e a tener conto della necessità di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche e il risanamento di bilancio; INCORAGGIA gli sforzi sul piano interno da parte dei paesi in via di sviluppo, incluse l'eliminazione progressiva delle sovvenzioni ai combustibili fossili ed altre distorsioni e la creazione di condizioni generali favorevoli per gli investimenti, in quanto l'azione dei beneficiari è essenziale per assicurare la titolarità dell'azione sostenuta e la corretta individuazione delle priorità nazionali; RICONOSCE che nei paesi in via di sviluppo esiste già un notevole potenziale di mitigazione efficiente in termini di costi e SOTTOLINEA che una maggiore informazione circa proposte di azioni di mitigazione adatte alla situazione nazionale disponibili e significative, efficienti ed efficaci in termini di costi, potrebbe agevolare ulteriormente l'assunzione di decisioni e l'orientamento dei finanziamenti per il clima in termini di uso intelligente delle risorse; RAMMENTA il carattere collettivo degli impegni finanziari assunti ed ESORTA un maggior numero di Parti ad apportare parimenti un contributo significativo e a mobilitare i finanziamenti per il clima a tal fine, rispecchiando così l'evoluzione delle realtà economiche;
5. RICONOSCE il ruolo importante delle banche multilaterali di sviluppo e di altre istituzioni finanziarie pubbliche, inclusa la BEI, nel facilitare la mobilitazione di tali flussi; RIBADISCE il ruolo del settore privato nel fornire finanziamenti per investimenti relativi al clima nei paesi in via di sviluppo e SOTTOLINEA che occorre rafforzare questo ruolo mediante ulteriori sforzi volti ad eliminare gli ostacoli normativi ed a sviluppare i quadri politici necessari per incentivare i finanziamenti per il clima da parte del settore privato, compreso un efficiente mercato internazionale del CO₂; RILEVA che attualmente non esiste una definizione concordata a livello internazionale dei finanziamenti per il clima da parte del settore privato. RICONOSCE che sono necessari ulteriori sforzi per chiarire il concetto di finanziamento privato e il contributo di quest'ultimo all'importo di 100 miliardi di dollari;

6. RICORDA che una misura applicata ai trasporti aerei e marittimi dovrebbe mirare in primo luogo a consentire al settore di contribuire, attraverso la mitigazione, all'obiettivo dei 2°C stabilito dall'UNFCCC; RIBADISCE che la fissazione del prezzo del carbonio nei trasporti aerei e marittimi mondiali genererebbe il segnale di prezzo necessario per ridurre maggiormente ed efficacemente le emissioni prodotte da tali settori e che tale fissazione ha inoltre il potenziale di generare importanti flussi finanziari, come rilevato nelle relazioni dell'AGF e del G20; in tale contesto, PRENDE ATTO dei lavori della Commissione sulla fissazione del prezzo del carbonio nei trasporti aerei e marittimi mondiali e delle opzioni all'esame in sede di ICAO e di IMO per quanto concerne misure globali volte ad affrontare la questione delle emissioni nei settori dei trasporti aerei e di quelli marittimi; CONCLUDE che la maggior parte di esse è potenzialmente in grado di generare un prezzo del carbonio che potrebbe altresì produrre entrate rilevanti; OSSERVA che i finanziamenti disponibili, tra l'altro grazie alla messa all'asta delle quote del trasporto aereo nell'ambito dell'EU ETS, potrebbero contribuire a sostenere l'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo, SOTTOLINEANDO nel contempo che spetterà a ciascuno Stato membro stabilire l'uso delle entrate pubbliche in conformità delle norme di bilancio nazionali e coerentemente con un quadro strategico dell'UE per finanze pubbliche sane e sostenibili, senza pregiudicare i negoziati in corso in sede di IMO; ACCOGLIE CON FAVORE un'accelerazione dei lavori dell'ICAO al fine di sviluppare ulteriormente opzioni di misure globali di mercato per far fronte alle emissioni del settore del trasporto aereo; INCORAGGIA l'UE e gli Stati membri ad impegnarsi ulteriormente ed efficacemente nei negoziati in sede di ICAO e di IMO per sostenere i sistemi di fissazione del prezzo del carbonio che incentivano in primo luogo la mitigazione e sono potenzialmente in grado di generare entrate; ESORTA inoltre tutte le Parti dell'IMO e dell'ICAO ad intensificare ulteriormente gli sforzi per compiere progressi sui meccanismi basati sul mercato per affrontare il problema delle emissioni provocate dai trasporti aerei e marittimi mondiali;
7. ATTENDE CON INTERESSE la creazione del consiglio e del segretariato provvisorio del Fondo verde per il clima; INCORAGGIA inoltre il futuro consiglio del Fondo verde per il clima a far in modo che il Fondo sia uno strumento economicamente valido ed efficiente che si adoperi per offrire un buon rapporto costi-benefici massimizzando l'impatto dei suoi finanziamenti per l'adattamento e la mitigazione, REDD+ compresa, promuovendo nel contempo i benefici collaterali sul piano ambientale, sociale, economico e dello sviluppo ed adottando un approccio che tenga conto della dimensione di genere; RIBADISCE che il Fondo deve apportare un contributo significativo e ambizioso agli sforzi globali miranti a raggiungere gli obiettivi fissati dalla comunità internazionale per lottare contro i cambiamenti climatici e sostenere le azioni di adattamento ad essi."

PROGETTO DI BILANCIO DELL'UE PER IL 2013

Il Consiglio ha preso atto della presentazione da parte della Commissione del progetto di bilancio generale dell'UE per il 2013¹ e ha proceduto ad uno scambio di vedute sulla proposta.

Ha invitato il Comitato dei Rappresentanti permanenti ad esaminare il progetto per consentire al Consiglio di definire la sua posizione.

Il progetto della Commissione prevede pagamenti per un totale di 137,9 miliardi di EUR (+ 6,8% rispetto al 2012) e impegni per un valore di 150,9 miliardi di EUR (+ 2,0%). I pagamenti rappresentano l'1,04% del prodotto nazionale lordo dell'UE, mentre gli impegni l'1,13%.

Il 21 febbraio il Consiglio ha esposto le sue priorità per il bilancio 2013 ([6260/12](#)). Queste saranno riprese dalla entrante presidenza cipriota come punto di partenza per i negoziati da avviare con il Parlamento europeo e la Commissione nel secondo semestre dell'anno.

Il Consiglio dovrebbe definire la sua posizione sul progetto di bilancio entro la fine di luglio, mentre il Parlamento dovrebbe farlo alla fine di ottobre. Se le loro posizioni dovessero divergere, il 24 ottobre verrebbe avviata una procedura di conciliazione della durata di tre settimane.

¹ http://ec.europa.eu/budget/library/biblio/documents/2013/DB2013/DB2013_docI_en.pdf

RIUNIONI A MARGINE DEL CONSIGLIO

A margine del Consiglio si sono svolte le seguenti riunioni:

- ***Dialogo informale con il Parlamento europeo***

Il 14 maggio la troika del Consiglio (presidenza attuale e prossime due presidenze) ha tenuto una riunione informale con una delegazione del Parlamento europeo, incentrata in particolare sulla governance economica e i servizi finanziari.

- ***Eurogruppo***

I ministri degli Stati membri della zona euro hanno partecipato il 14 maggio ad una riunione dell'Eurogruppo.

- ***Riunione annuale dei governatori della BEI***

I ministri hanno partecipato in qualità di governatori della Banca europea per gli investimenti alla riunione annuale dei governatori della BEI.

- ***Prima colazione di lavoro ministeriale***

I ministri si sono riuniti per una prima colazione di lavoro al fine di discutere sulla situazione economica, viste le previsioni economiche della primavera pubblicate l'11 maggio dalla Commissione. Hanno inoltre fatto il punto delle discussioni in corso nell'ambito del comitato economico e finanziario sulle questioni di governance dell'FMI.

- ***Dialogo ministeriale con i paesi candidati all'UE***

Durante la colazione i ministri hanno tenuto una riunione informale con i loro colleghi dei paesi candidati e in fase di adesione all'UE – Croazia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Islanda e Serbia – dedicata ai programmi economici di preadesione dei paesi candidati per il periodo 2012-14.

ALTRI PUNTI APPROVATI**ECONOMIA E FINANZA****TARGET2-Titoli - Conclusioni**

Il Consiglio ha adottato conclusioni su TARGET 2-Titoli (T2S), compiacendosi dei progressi compiuti dall'Eurosistema e dalle parti interessate e confermando il proprio sostegno politico a T2S, poiché contribuisce in maniera rilevante alla costituzione di un mercato unico dei servizi legati ai titoli.

Le conclusioni sono riportate nel documento [9605/1/12 REV.](#)

KPMG nominato revisore esterno della Banca di Francia

Il Consiglio ha adottato una decisione che approva la nomina di Deloitte e KPMG quali revisori esterni della Banca di Francia per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2017.

Il futuro dell'IVA - Conclusioni e relazione

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sulle discussioni relative a una comunicazione della Commissione sul futuro dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Ha adottato le seguenti conclusioni.

"A. Conclusioni del Consiglio sul futuro dell'IVA in generale

Il Consiglio dell'Unione europea

- RICORDA il Libro verde della Commissione sul futuro dell'IVA "Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente" e PRENDE ATTO dell'ampia consultazione pubblica di tutte le parti interessate effettuata nel primo semestre 2011;
- ACCOGLIE CON FAVORE la successiva comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sul futuro dell'IVA "Verso un sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente adattato al mercato unico";
- SOSTIENE l'obiettivo di un sistema UE dell'IVA che sia più semplice, più efficiente e neutro, solido e a prova di frode;

- in tale contesto, SOTTOLINEA che l'attuale situazione economica e finanziaria è difficile e complessa ed esige un risanamento rigoroso dei bilanci nazionali, come emerge dalle conclusioni del Consiglio europeo del 1° e 2 marzo 2012 (cfr. doc. EUCO 4.3.2012) e RICORDA che il Consiglio europeo ha invitato "gli Stati membri, ove opportuno, a riesaminare i rispettivi sistemi tributari al fine di renderli più efficaci ed efficienti, eliminando le esenzioni ingiustificate, ampliando la base imponibile, spostando l'onere fiscale dal lavoro, migliorando l'efficienza della riscossione delle imposte e combattendo l'elusione fiscale". Occorre tenerne conto a livello dell'UE nell'attuare gli obiettivi della comunicazione. L'imposta sul valore aggiunto rappresenta un'importante fonte di entrate per i bilanci nazionali e la riforma dell'attuale sistema UE dell'IVA dovrebbe essere intesa, in particolare, a renderlo più efficace ed efficiente, eliminare le esenzioni ingiustificate e ampliare la base imponibile, al fine di contribuire al risanamento di bilancio e alla crescita;
- INDICA i seguenti principi e considerazioni giuridiche che andrebbero presi in considerazione nel portare avanti ogni eventuale futura azione: efficienza in termini di costi, proporzionalità, unanimità, legislazione in materia di protezione dei dati, conformità al principio di sussidiarietà e pieno rispetto delle rispettive competenze dell'Unione e degli Stati membri;
- INVITA i competenti organi del Consiglio e la Commissione a tenere conto di tali conclusioni nei lavori intrapresi e nell'attuare gli obiettivi della comunicazione;
- INVITA la presidenza e la Commissione ad aggiornare il Consiglio sullo stato dei lavori, ove occorra.

B. Conclusioni del Consiglio sulle priorità per i futuri lavori

1) Un sistema dell'IVA più semplice

Il Consiglio dell'Unione europea

- RICONOSCE la necessità di semplificare l'attuale sistema dell'IVA al fine di ridurre i costi di conformità e gli oneri amministrativi in materia di IVA per le imprese sia piccole che grandi e, in particolare, per le imprese che operano in più Stati membri, e SOSTIENE i lavori volti ad assicurare la tempestiva attuazione del mini sportello unico nel 2015 come azione prioritaria chiave. PRENDE ATTO del parere della Commissione secondo cui, in un sistema dell'IVA basato sull'imposizione a destinazione, uno sportello unico rappresenta uno strumento essenziale per facilitare l'accesso al mercato unico;

- SOTTOLINEA l'importanza di assicurare che le iniziative destinate a realizzare un sistema dell'IVA più semplice per le imprese non comportino oneri supplementari per le autorità nazionali; l'obiettivo strategico della semplicità dovrebbe essere inteso come un concetto bidirezionale, che si applica allo stesso modo alle imprese e alle autorità nazionali;
- CHIEDE alla Commissione di chiarire ulteriormente lo status giuridico delle informazioni come pure il contenuto, la forma, i ruoli e le responsabilità legati al proposto portale web dell'UE sull'IVA e INVITA gli Stati membri a collaborare alla progettazione di tale portale, che non dovrebbe imporre oneri amministrativi sproporzionati alle autorità nazionali né creare doppiioni;
- INVITA la Commissione a proseguire i lavori, in stretta cooperazione con gli Stati membri e in consultazione con i soggetti interessati, al fine di istituire un forum dell'UE sull'IVA per gli Stati membri e i soggetti interessati, il cui funzionamento sarà agevolato dalla Commissione;
- PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta per la creazione di una dichiarazione IVA normalizzata e, a questo riguardo, CHIEDE alla Commissione di procedere prima a un dialogo di ampio respiro e a un'approfondita analisi costi-benefici.

2) *Un sistema dell'IVA più efficiente*

Il Consiglio dell'Unione europea

- RITIENE che la capacità di generare entrate e la capacità di sostenere la crescita economica siano caratteristiche intrinseche di un sistema dell'IVA più efficiente;
- CONVIENE sulla necessità di esaminare più dettagliatamente le vigenti norme dell'UE in materia di applicazione dell'IVA al settore pubblico, nella misura in cui vi sia concorrenza tra il settore pubblico e quello privato;
- RICONOSCE che vi è l'auspicio di chiarire le norme relative alle organizzazioni senza scopo di lucro;
- RICORDA le conclusioni del Consiglio ECOFIN del 10 marzo 2009, con le quali è stata risolta la questione della: "possibilità per gli Stati membri che lo desiderano di applicare aliquote IVA ridotte in taluni settori" e al contempo è stato riconosciuto "che le aliquote IVA ridotte possono, a seconda delle circostanze, avere effetti economici positivi o negativi, cosicché uno Stato membro, prima di decidere di ricorrere alla possibilità di applicare aliquote IVA ridotte, deve sempre prendere in considerazione soluzioni alternative più efficaci";

- PRENDE ATTO del fatto che la Commissione è favorevole a un ricorso limitato alle aliquote ridotte per rendere più efficiente il sistema dell'IVA e intende avviare nel 2012 una valutazione della struttura delle aliquote IVA in vigore alla luce dei vari principi guida enunciati nella sua comunicazione. SI IMPEGNA a esaminare i risultati di tale valutazione.

3) *Un sistema dell'IVA più solido e a prova di frode*

Il Consiglio dell'Unione europea

- RICONOSCE appieno la necessità di proseguire i lavori per migliorare la solidità e la resilienza del sistema UE dell'IVA, tenendo conto anche dei nuovi sviluppi tecnologici;
- PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di analizzare la praticabilità di nuovi metodi di riscossione dell'imposta;
- PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta concreta relativa a un meccanismo di reazione rapida che, onde contrastare la frode improvvisa, consenta l'adozione a livello nazionale di misure temporanee di deroga alla direttiva, in attesa che si concludano le procedure di adozione di misure appropriate a livello dell'Unione.

4) *Un sistema dell'IVA adattato al mercato unico*

Il Consiglio dell'Unione europea

- CONVIENE con la Commissione che il principio "dell'imposizione, nello Stato membro d'origine, delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi", previsto nell'articolo 402 della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, rimane improbabile da realizzare politicamente;
- INVITA la Commissione a procedere a studi tecnici approfonditi e a un ampio dialogo con gli Stati membri al fine di esaminare in dettaglio le diverse modalità di applicazione del principio della destinazione."

BILANCI**Fondo di solidarietà dell'UE a favore dell'Italia**

Il Consiglio ha adottato la sua posizione sul progetto di bilancio rettificativo n. 2 per il 2012¹ e ha accettato la mobilitazione di 18,1 milioni di EUR in impegni e pagamenti per fornire assistenza finanziaria alle regioni della Liguria e della Toscana colpite nell'ottobre 2011 da forti piogge e inondazioni.

In linea con un accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria, il Consiglio intende ricorrere alle riassegnazioni da progetti energetici condotti nell'ambito del piano europeo di ripresa economica al fine di coprire gli stanziamenti di pagamento. Gli impegni si aggiungerebbero a quelli già esistenti.

AMBIENTE**Fondo verde per il clima**

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle nomine al Fondo verde per il clima, di cui al doc. [9856/12](#).

¹ La delegazione UK si è astenuta.